

PUBLIC PROGRAM NUOVE VOCI DAL MUSEO IN LIBERA USCITA

DA DICEMBRE 2025
A FEBBRAIO 2026

● TALK
1 DICEMBRE H. 17.30
BIBLIOTECA CIVICA ALBERTO GEISSER
CORSO CASALE 5, TORINO

*DALL'AMAZZONIA AL PIEMONTE:
IN VIAGGIO CON LE COLLEZIONI
ETNOGRAFICHE INDIGENE*

Un dialogo tra Anna Bortesi e Sofia Venturoli

Quali storie raccontano i manufatti conservati nei musei di antropologia ed etnografia? Quali relazioni canalizzano? In che modo, lo sguardo che esercitiamo su di essi, modella le nostre idee riguardo le popolazioni che li hanno prodotti? Durante questo incontro cercheremo una risposta a queste domande a partire dalle collezioni di manufatti prodotti da diverse popolazioni indigene amazzoniche e conservati nei musei piemontesi. Esploreremo insieme i loro usi e significati passati e contemporanei e il ruolo che rivestono per la storia e la spiritualità del loro proprietario, interrogandoci infine sulle forme più appropriate per preservarli e trasmetterne la conoscenza alle future generazioni.

Anna Bortesi ricercatrice in antropologia e studi museali, studia e documenta il patrimonio indigeno amerindio.
Sofia Venturoli antropologa culturale docente presso l'Università di Torino, lavora con popolazioni indigene in America Latina.

● TALK
15 DICEMBRE H. 17.30
BIBLIOTECA CIVICA ALBERTO GEISSER
CORSO CASALE 5, TORINO

*INDONESIA. FOLKLORE, TERRORE,
EMPOWERMENT FEMMINILE*

Un dialogo tra Antonia Soriente e Ilaria Peretti

In Indonesia spiriti e forze oscure sono parte della vita quotidiana: la paura dei fantasmi è ovunque. Nel libro *Gli schiavi di Scaana*, tra citazioni pulp e riflessioni post-coloniali, Eka Kurniawan, Inran Paramaditha e Ugoran Prasad esplorano la psiche collettiva indonesiana attraverso racconti horror in cui lo spazio domestico si trasforma in trappola, la modernità urbana appare come promessa infranta e il desiderio – sessuale, sociale, politico – si realizza solo nell'aldilà o attraverso un patto col demoniaco.

Antonia Soriente professoressa ordinaria di Lingua e letteratura indonesiana all'Università di Napoli L'Orientale e traduttrice.
Ilaria Peretti editor e curatrice della collana Asia di add editore, e parte di SONRO, collettivo curatoriale che esplora il suono nelle arti visive.

● TALK & APERITIVO
22 GENNAIO H. 18-19
MAR ROSSO AFRO RESTAURANT & CAFE
VIA SILVIO PELLICO 13/E, TORINO

MUSEO CHIUSO / CITTÀ APERTA

Un dialogo tra Elsbjett Zerai Medhanie, Erika Grasso
e Gianluigi Mangiapane, modera ARTECO

Una chiacchierata per scoprire ed esplorare la connessione tra il patrimonio custodito nelle stanze silenziose di un museo chiuso a Torino e la sua cittadinanza. Attraverso lo sguardo di chi osserva la città con curiosità, ironia e una certa attitudine all'intrufolamento, proveremo a leggerla come un archivio diffuso, fatto di dettagli, memorie e spazi che chiedono di essere riattivati: "un invito a guardare Torino con gli occhi di una forestiera che ci è capitata per caso".

Elsbjett Zerai Medhanie storyteller urbana con background in architettura. Originaria di Asmara, ma da sempre legata a Torino, dal 2019 racconta la città attraverso @lostinturin, tra esplorazioni, memorie e piccoli segni spesso ignorati.
Erika Grasso antropologa culturale (Università di Torino) e Gianluigi Mangiapane, antropologo fisico (Università di Torino). Da anni lavorano per riaprire il Museo di Antropologia ed Etnografia del Sistema Museale di Ateneo.

INFORMAZIONI
PROJECT.ARTECO@GMAIL.COM

● ATTIVITÀ EDUCATIVE PER SCUOLE PRIMARIE
DICEMBRE / GENNAIO / FEBBRAIO
PALAZZO ISTITUTI ANATOMICI
VIA PIETRO GIURIA 15, TORINO

IL GIRO DEL MONDO IN 90 MINUTI

A cura di MAET - Museo di Antropologia ed Etnografia

Il laboratorio accompagna la classe alla scoperta della straordinaria diversità culturale che caratterizza l'essere umano. Attraverso la scoperta di alcuni oggetti conservati nel Museo di Antropologia ed Etnografia, bambine e bambini si trasformano in esploratrici ed esploratori del mondo, muovendosi simbolicamente tra i continenti. Solo chi osserva con attenzione e ascolta con interesse riesce ad arrivare al traguardo finale. Un attività che unisce gioco, geografia e antropologia, stimolando la curiosità verso l'altro e il dialogo interculturale.

● WORKSHOP DI LETTURA COLLETTIVA
10 GENNAIO H. 9.30-13
BIBLIOTECA CIVICA ALBERTO GEISSER
CORSO CASALE 5, TORINO

Iscrizione obbligatoria: istorika.istorika@gmail.com

*OGGETTI UMANI E FANTA TECNOLOGIE.
WORKSHOP DI LETTURA COLLETTIVA
SU FANTASCIENZA NIGERIANA
CONTEMPORANEA*

A cura di Caterina Giansiracusa e Sara Cattin

Un laboratorio di lettura collettiva dedicato alla narrativa fantascientifica contemporanea proveniente dalla Nigeria, in cui tradizione e futuro si incontrano. Attraverso l'ascolto e il confronto, esploreremo come i racconti africani di fantascienza dialogano con i temi universali dell'identità, della memoria e del rapporto tra umano e tecnologico. Una maschera Egungun della fine del XIX secolo sarà il punto di partenza simbolico per riflettere su mondi (im)possibili, attraversamenti culturali e nuove forme di immaginazione collettiva.

Caterina Giansiracusa e Sara Cattin vivono a Torino, sono due artiste multidisciplinari e nel 2020 fondano Isterika. Isterika, una piattaforma di condivisione letteraria e book club in cui interpretare il femminismo attraverso la fantascienza e generi affini.

● WORKSHOP PER SCUOLE SECONDARIE
DI SECONDO GRADO
NELL'AMBITO DELL'ANTHRODAY
- WORLD ANTHROPOLOGY DAY
20 FEBBRAIO
PALAZZO ISTITUTI ANATOMICI
VIA PIETRO GIURIA 15, TORINO

*ANDARE LONTANO/GUARDARE VICINO:
ANTROPOLOGO IN VIAGGIO*

A cura di MAET - Museo di Antropologia ed Etnografia

Un laboratorio interattivo dove studentesse e studenti diventano antropologues per 90 minuti. Attraverso oggetti provenienti da tutto il mondo conservati dal MAET, sarà possibile sperimentare il "giro lungo" dell'antropologia: osservare senza dare per scontato, sospendere i giudizi immediati, cercare il senso nei contesti culturali. Ai partecipanti verrà chiesto di descrivere, ipotizzare, indagare e scoprire come il nostro sguardo sia sempre culturalmente situato. Dovranno fare i conti con temi quali il genere, la decolonizzazione, lo sfruttamento delle risorse, le identità e di vivere un'esperienza che potrebbe trasformare il loro modo di guardare gli oggetti... e le culture.